Santi Teodoro, Ildeboldo e Magnoaldo

chierici di Arbon

Vita *S. Galli*, scritta dai monaci Wettino e Walahfrido Strabone tra l'816 e l'834, racconta che i monaci irlandesi guidati da s. Colombano, tra cui anche s. Gallo, giunsero verso il 610 ad Arbon presso il lago di Costanza. Essi trovarono nell'antico castello romano una parrocchia cristiana, istituita e guidata da parroco Willimaro, col diacono Hiltibodo e i due chierici Teodoro (in tedesco chiamato anche Teodo) e Magnoaldo (oppure Maginaldo e Maginoldo).

Questi due chierici condussero i monaci irlandesi, attraverso il lago, a Bregenz, dove s. Colombano fondò un monastero. Quando questi, verso il 612, attraversò le Alpi per andare a Bobbio, Gallo non poté accompagnarlo perché era ammalato e ritornò quindi ad Arbon. Di qui, il diacono Hiltibodo lo portò in un luogo fra i boschi dove lo stesso Gallo fondò un romitorio che fu all'origine nel 719 del celebre monastero di S. Gallo fondato da s. Otmaro.

I nomi dei tre chierici di Arbon (che non erano quindi monaci né compagni di s. Gallo come vuole lo Zimmermann) rimangono ben noti nella storia san gallese; reliquie oppure un culto non sono documentate. La leggenda posteriore confuse Magnoaldo con s. Magno, fondatore del monastero di Fussen, e Teodoro con l'omonimo fondatore del monastero di Kempten, entrambi vissuti nell'VIII sec. e non nel VII.

Lo Zimmermann recensisce i tre "santi" al 16 ottobre.

BIBL.: *Vita Galli* conf. triplex. ed. B. Krusch, in MGH, Script. rer. merov. IV, pp. 229-337; Zimmermann, IV, p. 95 (dove Magnoaldo viene erroneamente chiamato Flodoaldo)